

La città delle bici

“Vogliamo diritti e nuovi spazi”

Oggi Torino sarà invasa da 30 mila pedalatori

LETIZIA TORTELLO

Bici mon amour. La Torino che pedala oggi scende in strada per conquistare la città e chi ancora non crede nelle due ruote. Appuntamento alle 15, al parco del Valentino, per la quinta edizione del Bike Pride, la più grande fiamana di biciclette urbane d'Italia, che percorrerà scampanellando quasi 10 chilometri nei grandi viali del centro, per un giorno liberi dal traffico. Dal Po a corso Vittorio Emanuele II, alla volta di corso Rosselli, corso Duca degli Abruzzi, corso Stati Uniti, Galileo Ferraris, per ritornare al punto di partenza, in un gigantesco serpentone festante, che raduna pedalatori di tutte le età.

Ancora poco usata

Perché, se è vero che i torinesi credono sempre di più nella bicicletta, e lo dimostrano facendo crescere di anno in anno i numeri delle vendite, è pur vero che l'uso quotidiano delle due ruote è ancora a livelli inferiori rispetto alla media italiana. Solo il 3% della popolazione considera la bici come un mezzo abituale di trasporto, a fronte di un 7% nel resto della nazione (Bolzano stravinca con il 13%), dato che scende al 4% se si considerano gli occupati e dunque si escludono gli studenti italiani, categoria di pedalatori. Non siamo sul podio, anzi. Ma il Piemonte è comunque la sesta regione per numero di ciclisti urbani che si spostano su due ruote per andare al lavoro: prima l'Emilia con il 9,3%, seguono il Trentino,

la Lombardia, il Veneto e il Friuli. L'obiettivo dell'amministrazione cittadina è di portare, entro il 2020, il 15% dei torinesi a pedalare.

Diritti per le due ruote

Saltare in sella per credere. Oggi la massa critica che rivendica i diritti delle biciclette conterà migliaia di persone. Ieri, al parco Colonnetti, durante un convegno sugli effetti benefici della bicicletta la Camera di Commercio ha presentato un'indagine inedita sulla situazione cittadina. «Tra Torino e provincia, ci sono sempre più persone che possiedono una bici», spiega Barbara Barazza, responsabile del settore Studi e statistica. E, in particolare, dal 2012 al 2013 c'è stato un 7% di acquisti di biciclette in più: «Se prima possedeva una due ruote il 54% dei torinesi, oggi siamo al 61, anche se solo 4 famiglie su 10 la utilizzano veramente».

«Come Amsterdam!». Potrebbe essere questo lo slogan per fare un balzo in avanti, suggerito ieri dall'ambasciatore olandese della bicicletta, Mark van Voudenberg. Nel suo paese le macchine convivono felici con le bici. «Le città sono ancora progettate per favorire l'uso dell'auto, occorre un ripensamento complessivo - dice -. Ogni scelta del trasporto pubblico deve connettere bici, bus, auto, in modo che possa essere altrettanto conveniente pedalare, piuttosto che entrare in una macchina».

Salute e business

In collegamento da Copenhagen, altra città «bike friendly», Francesca Racioppi dell'Organizzazione mondiale del-

la Sanità, ha illustrato le connessioni strettissime tra l'uso della bici e la prevenzione delle malattie, con notevoli risparmi sulla sanità nazionale. Basti un dato: chi pedala almeno 100 minuti a settimana, riduce del 16% il rischio di mortalità e patologie gravi. L'esercizio fisico ha un effetto benefico, che vince quello maligno provocato dal respirare smog.

Al parco Colonnetti, ieri, c'era anche Pedro Kanof, ingegnere e inventore del Bike Sharing, che ha spiegato come l'utilizzo diffuso della bici diventi un business. Anche in questo senso, Torino può dirsi in linea con i trend positivi mondiali. Se in Italia, nel 2013, l'economia legata alla bicicletta è cresciuta del 22% e l'export del 33, la nostra città non è da meno: ci sono 100 esercizi commerciali che vendono bici e 50 che le riparano, e in particolare almeno 20 negozi e ciclofficine sono spuntate come funghi nell'ultimo anno. Un buon segnale, anche nell'ottica del riciclo, che incoraggia molti giovani e giovanissimi imprenditori ad aprire start up e aziende d'innovazione legate all'universo delle due ruote, per una città più sostenibile. Il faro illuminante è ancora e sempre Amsterdam, che entro il 2020 pensa di dedicare tutto il centro città alle sole biciclette e alla mobilità leggera, liberandolo dal traffico.

Negli ultimi anni

è nata un'economia:

100 negozi

e 50 ciclofficine

A Torino e provincia esistono

22 imprese nel settore del montaggio biciclette

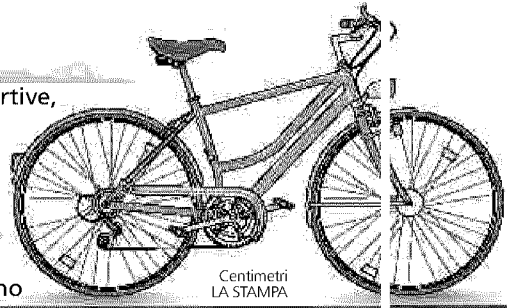
2 imprese di fabbricazione parti ed accessori per le biciclette

100 esercizi di commercio al dettaglio

45 rappresentanti di attrezzature sportive, di cui 2 solo di bici

4 esercizi di noleggio bici

50 esercizi di riparazione bici, aumentati del 40% nell'ultimo anno



Il 4,5% dei piemontesi usa la bici ogni giorno per andare al lavoro (la media italiana è del 4%, Bolzano è la città più virtuosa con il 13%)

Il Piemonte è la sesta regione in Italia, dopo Emilia (9,3%), Trentino (9%), Lombardia (6,6%), Veneto (6,1%), Friuli (4,7%)

FAMIGLIE TORINESI:

61% possiede una bici, nel 2012 era il 54%

34% usa la bici saltuariamente



REPORTERS

L'indotto

L'aumento di vendite ha fatto nascere un ricco indotto: 100 negozi e 50 officine di riparazioni

Il percorso

Centimetri - LA STAMPA



REPORTERS

Ieri giochi in piazza

In piazza Castello si chiude oggi la festa di «Torino Street Style»

Dal centro alla collina la maratona della "vertical bike"

Salti, salite ed acrobazie per 500 coraggiosi

La storia

ALBERTO DOLFIN

Su due ruote da piazza Castello alla Gran Madre, lanciando qualche rapida occhiata agli angoli più fascinosi di Torino tra un colpo di pedale e l'altro. Potere della Vertical Bike, imprevedibile gara disegnata su misura per gli amanti della mountain bike, che questa mattina potranno sfrecciare a tutta velocità per il centro della città.

Il tracciato

Tratti in strada asfaltata, sterrato, scalinate, salite e discese per uno spettacolare mix, che garantirà una bella scarica di adrenalina condensata per tutti i venti chilometri previsti. Dopo la partenza, che verrà data alle ore 9 in

piazza Castello dalla famosa showgirl torinese Alessia Ventura, i partecipanti imboccheranno via Roma in direzione piazza San Carlo, prima di attraversare i Giardini Cavour e i Giardini Balbo, per poi scendere dalle scalinate dei Murazzi in riva al Po: c'è da scommettere che i più audaci non smonteranno dalla sella e le affronteranno senza timori.

Verso il faro

La seconda metà del tracciato sarà ancor più selettiva, a cominciare dalla salita su percorso sterrato verso il Colle della Maddalena, che con i suoi 715 metri di altitudine rappresenta il punto più alto della collina

torinese. Qui sì che le pendenze dei tornanti potrebbero costringere molti a spingere la propria bicicletta a mano, ma dall'altro lato i bikers potranno dimenticare per un secondo la fatica, godendosi la splendida vista sulla città. In cima, nei pressi del Faro della Vittoria, ci sarà la possibilità di rifocillarsi e recuperare le

energie al punto di ristoro, prima di cimentarsi nella discesa tecnica attraverso i sentieri segnalati con apposite fettucce. Sarà un tuffo nel verde che renderà ancor più affascinante la picchiata.

La discesa

Gli ultimi tre chilometri si snoderanno nuovamente in città e si chiuderanno con l'arrivo nel bel mezzo di piazza Gran Madre. Rispetto alle edizioni degli anni precedenti, la sfida lanciata dall'associazione Verticalife ha riscosso il numero record di adesioni con ben 500 iscritti, tra cui

anche molte ragazze. «Questa gara rappresenta un ottimo modo per far scoprire Torino dal suo lato più "urban"».

IN 500 AL VIA
 Percorso di 20 km
 ma una parte
 è ancora top secret

Abbiamo deciso di non rendere noto nei dettagli il percorso completo per lasciare un po' di effetto sorpresa e per non avvantaggiare troppo i locali - spiega il responsabile del tracciato Fabrizio Orsello - La Vertical Bike è pensata sia per gli agonisti sia per i cicloamatori che la affrontano soltanto per il gusto di finirla».

I punti del tracciato

Centimetri
LA STAMPA

«Ma Torino non è ancora attraente per le due ruote»

te, in questo momento. Forse direi questo: abbracciate la bici come un modo nuovo di vivere, per migliorare la situazione in generale della vostra città. Di tutti i cittadini, non solo dei ciclisti». [L. TOR.]

4 domande a M. Woudenberg ambasciatore della bici

Marc van Woudenberg, ambasciatore olandese della bicicletta, Amsterdam ha il 34% di cittadini che si muovono in bici tutti i giorni, Torino il 3%. Cosa si deve fare per migliorare?

«Non si può imporre alla gente di andare in bicicletta, se l'ambiente intorno non è invitante, ma pericoloso. Bisogna studiare soluzioni intermodali, che prevedano l'utilizzo ad armi pari della bici, del bus, dell'auto».

Bici e auto possono convivere felicemente?

«Sono strumenti, tutto dipende da come le persone li utilizzano. Quello che sicuramente non si può fare è far convivere macchine veloci e biciclette lente, una via



tentata per 40 anni nei paesi di lingua inglese. Non funziona. Bisogna mettere auto e bici sulla stessa strada e creare spazi sicuri che permettano alle bici di viaggiare e di non aver paura agli incroci. Sfaterò un mito: in Olanda noi abbiamo molte auto».

Quante?

«Abbiamo 17 milioni di abitanti: 15 milioni possiedono 20 milioni di biciclette, mentre ci sono oltre 8 milioni di auto in circolazione, una ogni 2 cittadini».

Cosa suggerisce ai torinesi per convincerli a spostarsi sempre più sulle due ruote?

«Se devo essere onesto, non saprei come convincere i torinesi a usare la bici perché non è una situazione attraen-



Torino Street Style

Non solo biciclette: oggi si conclude anche «Torino Street Style», la manifestazione che ospita in piazza Castello gli specialisti degli sport da strada

